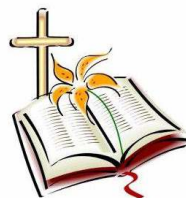


Parrocchia Santa Maria a Settignano

VERSO LA PASQUA 2020 (Mercoledì delle Ceneri)

Cammino settimanale quaresimale in preparazione alla Pasqua attraverso brani tratti dalla Prima lettera di Giovanni, oggetto di riflessione in questo anno pastorale nei gruppi di ascolto parrocchiali della Diocesi di Firenze.



Prima Lettera di Giovanni (1Gv 1,1-4)

¹Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita - ²la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi -, ³quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. ⁴Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena.

RIFLESSIONE



L'evangelista Giovanni all'inizio della sua prima lettera ci trasmette senza dubbi e tentennamenti la sua esperienza non isolata, ma condivisa con gli altri suoi discepoli, circa il rapporto con Gesù. Giovanni ci raggiunge con la sua gioia, fa affermazioni che coinvolgono la sua persona dal punto di vista dei sensi (vedere, udire, toccare). Si tratta di una esperienza difficile per noi da vivere alla lettera, ma è l'invito come ascoltatori a "percepire" la presenza di Dio nella comunità cristiana. Giovanni ci trasmette il desiderio di vivere la comunione fraterna che costituisce una condizione essenziale per la credibilità di ciò che ascoltiamo dalla Parola di Dio e al tempo stesso la credibilità che diamo con l'esempio della nostra vita. Sicuramente la famiglia e la comunità cristiana sono ambienti che non ci lasciano da soli con la nostra fede che rischiamo di fabbricarci a modo nostro costruita su misura per noi, ma ci danno l'occasione di crescere insieme e di vedere, toccare e contemplare la presenza di Dio lì presente.

BRANO DAL MAGISTERO DELLA CHIESA

In famiglia, la fede accompagna tutte le età della vita, a cominciare dall'infanzia: i bambini imparano a fidarsi dell'amore dei loro genitori. Per questo è importante che i genitori coltivino pratiche comuni di fede nella famiglia, che accompagnino la maturazione della fede dei figli. Soprattutto i giovani, che attraversano un'età della vita così complessa, ricca e importante per la fede, devono sentire la vicinanza e l'attenzione della famiglia e della comunità ecclesiale nel loro cammino di crescita nella fede. Tutti abbiamo visto come, nelle Giornate Mondiali della Gioventù, i giovani mostrino la gioia della fede, l'impegno di vivere una fede sempre più salda e generosa.



I giovani hanno il desiderio di una vita grande. L'incontro con Cristo, il lasciarsi afferrare e guidare dal suo amore allarga l'orizzonte dell'esistenza, le dona una speranza solida che non delude.

La fede non è un rifugio per gente senza coraggio, ma la dilatazione della vita. Essa fa scoprire una grande chiamata, la vocazione all'amore, e assicura che quest'amore è affidabile, che vale la pena di consegnarsi ad esso, perché il suo fondamento si trova nella fedeltà di Dio, più forte di ogni nostra fragilità.

(PAPA FRANCESCO, *Lumen Fidei*, 53)

PREGHIAMO IN FAMIGLIA

Durante il giorno



Mostrati, o Signore, nella nostra vita di tutti i giorni. Fà che i nostri occhi vedano aldilà delle apparenze e possano incrociare la Tua presenza in coloro che incontreremo, in coloro che ci salutano, in coloro che ci chiedono aiuto, in coloro che vediamo impegnati nell'operare il bene. Aiutaci a comprendere che Tu continui a manifestarti al mondo attraverso la nostra stessa carne. Fà che possiamo essere strumenti di Te. Amen.

Ai pasti

Benedici, Signore, noi e il cibo che stiamo per prendere e fa' che siamo sempre fedeli al tuo servizio e capaci di ringraziarti sempre per la Tua benevolenza. Amen